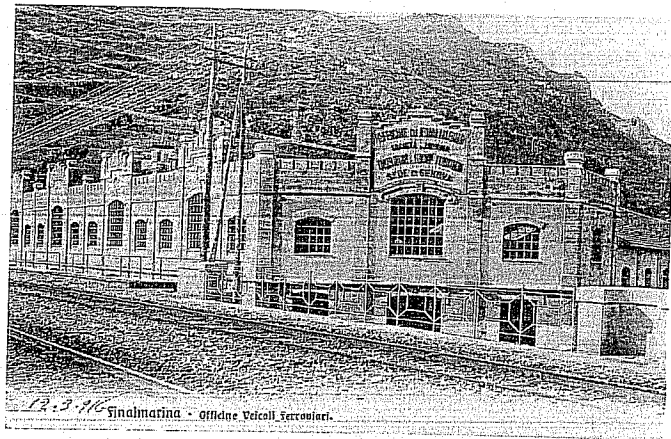


Angelo Tortarolo

1900 - 1917
La Piaggio a Finale



CAPITOLO 2

(La Società "OFFICINE DI FINALMARINA")

Per concludere il contratto per l'installazione di uno stabilimento industriale in Finalmarina furono necessari sei anni di trattative all'Ente Comunale e fu compito dell'Amministrazione presieduta dal Sindaco Nicolò Saccone portare a termine la complessa trattativa e concordare le condizioni e gli obblighi reciproci.

Fu accolta la proposta riguardante un impianto per la costruzione e la riparazione di veicoli ferroviari, avanzata in data 27 dicembre 1905 dai Signori DAGNINO, HAUPT e MOLINARI, per conto proprio e come promotori di una Società da costituirsi.

In precedenza, prima dell'offerta scritta, erano intercorse varie trattative verbali con visite sul posto.

Le necessarie deliberazioni consiliari furono adottate il 7 e 18 gennaio 1906 ed ancora il 3 marzo dello stesso anno. Infine la Giunta Municipale, in seduta del 6 maggio successivo, approvò lo schema del contratto.

Il giorno 5 giugno 1906 si svolse in Finalmarina un incontro tra il Sindaco Saccone ed il Signor Rinaldo Piaggio di Sestri Ponente; in quella circostanza furono consegnate al Sindaco Lire 5.500 a garanzia dell'imminente regolarizzazione dell'accordo; una parte della somma servì per l'estimo dei terreni da occupare e per l'indennizzo ai coloni.

In data 9 giugno 1906 si costituì in Genova, con atto notaio Paolo Cassanello, la Società "OFFICINE DI FINALMARINA", Società Anonima per la costruzione di veicoli ferroviari, con sede in Genova, Piazza Campetto n.7. Capitale sociale Lire 1.000.000, capitale versato Lire 300.000. Facevano parte della Società i Signori Haupt (che diventerà Direttore Amministrativo delle Officine) e Molinari, non vi figurava invece l'industriale Dagnino. Il Signor Rinaldo PIAGGIO ebbe la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione.



*Comune Amministrativo
Comunale di
Finalmarina*

*Isottoscritte Giacomo
Giov. Battista fu Pietro, Giuseppe Benedetto
Alfredo fu Costantino e Molinari Simo-
ne, Luigi, Angelo di Simone, in proprio
e quale soci e promotori di una società
a costituirsi per la costruzione e ripo-
sizione di un'isola "Isola Nuova", in seguito
alle verbali intellegenti passate con
cotesto Signor Sindaco, si pregia-
no formalmente di dichiarare essere
disposti ad essere in Finalmarina,
per il favorevole parere dello Stato,
per il favore il proprio stabilimento
industriale nel quale si impegnano
di dare occupazione ad un minimo
di cento operai, e talora
per di forza maggiore o di crisi che
colpisca l'industria industriale,
operai che dovranno ben inteso essere*

Prima pagina della domanda del 27 dicembre 1905

Il giorno 30 LUGLIO 1906, davanti al notaio finalese Raimondo Anfossi, avvenne la regolare stipulazione del contratto per l'impianto industriale in Finalmarina. Il Comune era rappresentato dal Sindaco Nicolò Saccone, la Società Officine di Finalmarina dal suo Presidente Rinaldo Piaggio.

Con tale atto notarile fu scritto finalmente l'atto di nascita dell'industria finalese.

Se ne riassumono i punti essenziali:

opera nello stabilimento, come pure per i combustibili in esso adoperati e per i materiali necessari alla costruzione della fabbrica.

La Società Officine provvide contemporaneamente all'acquisto dei terreni per l'edificazione dello stabilimento. La preferenza era per le aree situate a sinistra del torrente Pora e contigue alla ferrovia di cui era proprietaria la Mensa Parrocchiale di Finalmarina, predilezione dovuta ad un minore dislivello con la linea ferroviaria, con la quale era indispensabile raccordarsi per facilitare i trasporti. Le trattative con l'Arciprete di Finalmarina non riuscirono, per cui l'acquisto riguardò i terreni, sempre confinanti con la ferrovia, posti sulla destra del torrente Pora, in regione Isola, di proprietà dei Signori Fugardo Bernardo e Staricco Pierina in Piva.

Anche successivamente all'edificazione dello stabilimento la Società Officine continuò a mostrare un certo interesse per la proprietà della Mensa Parrocchiale.